Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 137

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 19 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 216 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma.

1 Bidello	L. 1200
1 Bidello	» 900
1 Guardaportone	» 840
2 Facchini con lire seicento per ciascuno	» 1200
Totale	L. 4140

Firenze addì 27 aprile 1871.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. Correnti.

Il N. 218 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Considerando che è pienamente dimostrata la necessità e la urgenza di riassumere e ridurre a forma pratica e concreta gli studi compiuti finora per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta fattaci dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina di concerto col nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Commissione, la quale avrà incarico di esaminare gli studi fatti finora per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

Art. 2. Sono chiamati a far parte di detta Commissione i signori:

Comm. Cristoforo Negri, console generale di 1ª classe, consultore legale presso il Ministero degli affari Esteri, *presidente*;

Generale Nino Bixio, senatore del Regno,

Comm. Eduardo D'Amico, deputato al Parlamento,

Generale Ezio De Vecchi,

Comm. Cardon, direttore generale delle carceri,

Cav. Ambrosoli, sost. procuratore generale,

Comm. Felice Giordano, ispettore del Genio civile,

Cav. A. Caimi, capitano di fregata,

Cav. Beccari, professore, *membri*.

Art. 3. Le funzioni di segretario della Commissione saranno sostenute dal signor Giacomo Malvano, caposezione presso il Ministero degli Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.
E. Visconti-Venosta.

Il N. XLVIII (Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto lo statuto della Società anonima cooperativa di credito ad azioni nominative, sedente in Verona sotto la denominazione di *Banca mutua popolare di Verona*, approvato con R. decreto 21 luglio 1867, n. MDCCCCXX;

Visti i successivi Reali decreti 13 settembre 1868, 12 settembre 1869 e 25 agosto 1870, numeri 2048, 2240 e 2438, concernenti la detta Banca;

Vista la deliberazione sull'aumento del capitale sociale, presa dall'assemblea generale degli azionisti il dì 30 gennaio 1871;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale, in data 30 gennaio 1871, il capitale della Banca mutua popolare di Verona è aumentato dalle lire 200,000 alle lire 300,000, mediante l'emissione di una nuova serie di numero 2,000 azioni da lire 50 caduna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è portato dalle lire 200 alle lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

In udienza del 30 aprile, u. s., S. M. si è degnata firmare il decreto col quale è accordata al cav. Ernesto Baroche la concessione della miniera di rame e nikelio situata nella regione Calcante nei comuni di Mezzenile, Traves e Viù, provincia di Torino.

In udienza del 30 aprile u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale resta approvata una maggiore estensione alla coltivazione della miniera di zolfo denominata Perticara concessa alla Società delle miniere sulfuree di Romagna in forza del R. decreto 23 marzo 1865.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina ha in udienza del 12 aprile 1871 fatte le seguenti disposizioni:

Lepre Girolamo, contabile di 2ª classe nel corpo di commissariato, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Molà Carlo, aiutante contabile di 1ª classe id. id.

In udienza del 30 aprile 1871:

Joele Cesare, aiutante contabile di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Bruno Achille, assistente di magazzino in aspettativa, id.;

Fondini Carlo, assistente di magazzino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 aprile 1871 il sottocommissario di guerra di 3ª cl. nel corpo d'intendenza militare Buzzoni nob. avv. Giov. Battista venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda; e con altro decreto ministeriale della stessa data lo scrivano locale nel personale contabile dell'ufficio del quartier mastro per l'armata Bernacchi Angelo, venne dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 15 maggio 1871 i notai di seguito indicati sono stati accreditati presso delle prefetture nelle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con la legge e con i regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Quartaroli Venanzio fu Angelo — Teramo.
Coglitore Placido — Messina.
Sterio Luigi fu Placido — Id.
Giusti Raffaele di Felice — Napoli.
Maddalena Luigi fu Nicola — Id.
Picarone Vincenzo Maria fu Giuseppe — Id.
Salernitano Giuseppe fu Ferdinando — Id.
Giusti Felice fu Raffaele — Id.
Amodio Giuseppe di Agostino — Id.
Doria d'Avvocati Domenicantonio fu Michele — Campobasso.
Pistilli Errico di Giacinto — Id.
Sasso Rocco fu Carmine — Potenza.
Filippone Giuseppe fu Matteo — Salerno.
Montanini Matteo fu Giuseppe — Id.
Bruno Nicola — Benevento.
Crema Cesare — Parma.
Pezzella Giuseppe fu Raffaele — Caserta.
Di Stefano Grasso Salvatore fu Mario — Catania.
Binda Carlo di Cosimo — Como.
Camozzi Felice di Luigi — Id.

Con Reali decreti in data del 15, 19, 23, 26 febbraio, 5, 9, 12 e 23 marzo 1871 S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Lepora dott. cav. Pietro, provveditore agli studi della provincia di Bologna, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Padova;

Salvoni prof. cav. Antonio, id. id. di Padova, id. id. di Bologna;

Mezzetti Ignazio, prof. di scienze naturali, storia e geografia nella scuola normale di Lucca, nominato professore nelle conferenze magistrali di Roma;

Garbagnati prof. Ambrogio, titolare della 5ª classe nel ginnasio di Bergamo, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età e per comprovata malattia;

De Nicolò Giuseppe, nominato prof. titolare di botanica e materia medica nelle scuole universitarie annesse al R. liceo di Bari;

Trebbi dott. Cesare, dissettore presso il Museo d'anatomia patologica nella R. Università di Bologna, accettata la rinuncia data a tale ufficio;

Estense Selvatico march. Pietro, approvata la nomina a consigliere straordinario dell'Accademia di belle arti di Venezia;

Favaloro dott. Salvatore, id. a socio onorario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Berruti Luigi, approvata la nomina a socio onorario dell'Accademia di medicina di Torino;

Giacomini dott. Carlo, id. id.;

Solari Domenico, prof. titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale di Monteleone, collocato in aspettativa per comprovata infermità;

Petri Giuseppe, prof. di aritmetica, geometria, storia e geografia nella scuola normale di Brescia, trasferito presso la scuola normale di Lucca;

Martini Ferdinando, prof. di lingua e letteratura italiana nella scuola normale di Vercelli, trasferito nella stessa qualità presso la scuola normale di Pisa;

Pavesio Giuseppe, id. id. di Pisa, id. id. di Vercelli;

Manzella dott. Francesco, settore presso il gabinetto di anatomia umana nella R. Università di Palermo, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Verger Oreste, prof. titolare di matematica presso la scuola tecnica di Palermo, accettate le dimissioni da tale ufficio;

Denicotti cav. Domenico, R. provveditore agli studi della provincia di Catanzaro, trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Messina;

Villa cav. Francesco, prof. ordinario di contabilità nella R. Accademia scientifica letteraria in Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Flecchia Gioanni, ufficiale dell'Ordine mauriziano, profess. ordinario di lingue e letterature comparate nella Università di Torino, nominato preside della facoltà di filosofia e lettere nella Università stessa;

Paravicini cav. Lamberto, già prof. di patologia speciale chirurgica e direttore della relativa clinica nella R. Università di Pavia, conferito il titolo di prof. onorario nell'Università stessa con tutti gli onori ed i diritti inerenti al titolo medesimo;

Locarno Gioanni, già distributore nella biblioteca Marciana di Venezia, nominato distributore di 1ª cl. nella stessa biblioteca;

Donazzollo Serafino, id. id., id. di 2ª cl. ivi;

Giavi Ignazio, id. id., id. di 1ª cl. ivi;

Soranzo nob. Camillo, già diurnista ivi, nominato applicato ivi;

Romanelli Luigi Vincenzo, prof. titolare di filosofia nel R. Liceo ginnasiale Broggia di Lucera, promosso all'ufficio di preside di 3ª cl. nel R. Liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Reggio Calabria;

De Leo prof. San Felice, provveditore agli studi della provincia di Reggio Calabria, trasferto allo stesso ufficio nella provincia di Catanzaro;

De Nicolais cav. Michele, preside del liceo ginnasiale di Reggio Calabria, promosso all'ufficio di R. provveditore agli studi di detta città;

Del Nunzio dott. Ermenegildo, assistente alla cattedra di clinica chirurgica presso la scuola di medicina veterinaria di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Tiratelli Antonio, primo minutante presso la cessata congregazione degli studi in Roma, nominato vicesegretario economo presso la segreteria di detta Università;

Laudon Attilio, commesso contabile id. id., nominato applicato di 1ª cl. ivi;

Bertini Salvatore, archivista e protocollista ivi, applicato di 2ª cl. ivi;

Fornari Francesco, scrittore id. id., idem di 3ª cl. ivi;

Ferroni Roberto, aiuto al maestro di violino e viola nell'istituto musicale di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda per cagione di infermità.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

L'esame di ammissione al corso di telegrafia, che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 aprile ultimo scorso (*Vedi colonna seguente*), verrà dato anche presso la delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

Gli aspiranti al concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la delegazione stessa, potranno rivolgere ad essa la domanda per esservi ammessi, corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposte per le direzioni compartimentali, e vi presiederà il delegato speciale pei telegrafi in Roma.

Firenze, 15 maggio 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per 40 posti di alunno telegrafico.

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino e Venezia saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle direzioni predette non più tardi del primo prossimo luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di centesimi 50, comprovanti:

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla cancelleria del tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza dei suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico, mediante certificato dell'autorità municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito *d*.

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescirono nell'esame di ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincierà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

APPENDICE

Spigolatura Artistica

LA SIBILLA TIBURTINA, *statua in gesso modellata da* Enrico della Nave.

Parrà strano che oggi, in mezzo al realismo che invade il regno delle arti figurative, esca fuori uno scultore a rappresentare un soggetto di alta idealità, quasi un mito, ed a rappresentarlo senza ordinazione, ma a proprio rischio e pericolo. Eppure è così. Lo scultore Enrico della Nave, artista poco noto perchè poco fortunato, ha da qualche anno nella quete non turbata del suo studio modellata una statua di grandezza maggiore del vero, nella quale ha voluto raffigurare la Sibilla Tiburtina.

Perchè scolpire una Sibilla? E perchè non la Samia, la Cumana, l'Eritrea, la Delfica, la Persica, ma appunto la Tiburtina? A questi perchè risponderò con le parole stesse del dottore Dario Bocciarelli, il quale nel gennaio del 1864 prese con una elegante scrittura ad illustrare quest'opera allora in creta.

« Un triplice concetto, civile, religioso e politico, ha ispirato l'autore nello scegliere e modellare la statua che oggi si presenta al giudizio del pubblico. In questa figura, voi vedete una donna seduta, ma che, per l'agitazione in cui deve tuttora trovarsi, non posa: tiene nella sinistra un papiro in cui è vergata una mistica parola, la destra accenna a quella stessa parola per indicare che in essa è riassunto tutto il valore del suo profetare; giace ai suoi piedi un ramoscello di lauro, l'albero della ispirazione e di tutti i misteri, il simbolo della profezia e della divinazione sacro ad Apollo. L'atteggiamento della figura, il volto, le membra, il suo stesso posare, tutto vi dice che essa è stata visitata dal Dio dei responsi misteriosi e profetici, ed invasata da esso, ha sciolto il labbro ai fatidici detti per rivelare un portento. La sua testa avvolta nei lini, alla foggia orientale, ha i lineamenti abbastanza contratti, le chiome le scendono incomposte dietro le spalle, l'occhio ha fisso e vivace, e la bocca ancor semiaperta, indica aver essa proferita pur ora l'ultima sillaba dell'arcana parola. »

Questa arcana parola è *Emanuel*, il promesso alle genti, la cui venuta era stata profetizzata al mondo dalla Tiburtina, in uno alla caduta di Roma, da lei minacciata con i seguenti versi:

« *Nunc Deus æternus disperdet teque tuosque;*
« *Nec super ulla tui in terra monumenta manebunt.* »

Lasciando da parte la fede nelle Sibille e nei loro vaticinii, e quanto ne hanno detto in pro e contro di esse gli scrittori dei secoli passati ed i padri della Chiesa, giova notare la opportunità della scelta fatta dall'artista nel prendere a soggetto della sua statua la Tiburtina di preferenza a qualche altra Sibilla. Poniamo che dalle sponde dell'Aniene, ove visse ed ebbe culto la famosa Albunea, abbia vaticinata la nascita di un Salvatore del mondo. Poniamo che abbia pur minacciata la caduta della potenza di Roma, senza che le passasse per il capo nè il regno d'Italia, nè il potere teocratico; tuttavia, siccome la storia nei suoi grandi cicli cambia i nomi delle persone e dei luoghi e ripete i fatti, non vi è nulla di sconveniente nè di strano a supporre, che abbia voluto adombrare nei suoi responsi, in un futuro più lontano, anche la nostra unificazione politica e la caduta del potere temporale dei Papi. Siccome il supporlo non offende nessuno, nè la ragione vi repugna, accetto nella Tiburtina del Della Nave la personificazione e la ricordanza dei fatti felicemente compiutisi a benefizio d'Italia e ad incremento della civiltà europea. E l'accetto di buon animo perchè amo di vedere, che l'arte s'informi a nobili sentimenti, a generosi concetti ed in specie la scoltura non si allontani troppo da quella severità monumentale che presso gli antichi la fece ritenere degna, più di ogni altro modo di rappresentazione, di ricordare gli Dei e gli uomini grandi.

Fino ad ora la scoltura italiana, tanto apprezzata e ricercata all'estero, seppe tenersi lontana da perniciose influenze; ma l'esempio è contagioso ed oggi anch'essa incomincia a dechinare presa dalla mania di rivaleggiare in grazia ed in effetti colla pittura, senza tener conto della diversità enorme che passa fra i mezzi limitati di cui essa può disporre e quelli dei quali a suo bell'agio può valersi la pittura. Certo il freddo e compassato grecismo, frutto dell'insegnamento accademico di cinquant'anni addietro, era errore; ma è pure errore il condurla, come si vorrebbe, al meschino, al minuto, al tritume dei cincinni, dei veli, delle stoffe, al trionfo della pazienza, dello sgobbo e del dettaglio. Quindi, darò sempre la benvenuta ad un'opera pensata, sentita, ed eseguita entro i limiti consentiti all'arte dello scalpello, come appunto è questa del Della Nave, la quale racchiude non pochi meriti degni di esser presi in considerazione.

Ma qui sta il guaio. L'artista ha un concetto, lo vagheggia, lo studia, consuma le intere giornate nel lavoro, facendo, disfacendo, rifacendo; giunge ad esplicarlo a forza di sudori e di sacrifizi, e poi? E poi, che ricompensa trova egli? La lode degli amici, i mirallegro dei conoscenti, le strette di mano e le promesse dei faccendieri che spacciano protezione a tutto il mondo, e lì. L'opera lodata e rilodata, rimane nello studio dell'artista; e questi, veduti la mala prova, il nessun compenso venutogli dall'aver lavorato con coscienza, con amore e per servire all'arte, si sdà, perde il coraggio, e, perchè mangiare bisogna, lascia da parte gli scrupoli, e si butta a lavorare per la bottega.

Nel 1864, compiuta la prima parte del vaticinio della Tiburtina (*Emanuel*), la statua rimase senza oblatori. Oggi che la seconda parte è pur essa compiuta, l'artista, che ha modificato e migliorato d'assai il suo modello, avrà egli miglior fortuna d'allora?

Speriamo di sì. Nel caso contrario, lasci da parte la Sibilla, modelli una *Cocotte* in atto di legarsi una calza e stia sicuro che non gli mancherà il compratore.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti *Morse* ed *Hughes*.

Una Commissione nominata presso la Direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli alunni attuali, saranno disponibili posti di ufficiali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi sulle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 20 aprile 1871.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 maggio volgente è stato aperto in Vigevano (provincia di Pavia) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 maggio andante è stato aperto in Ivrea (provincia di Torino) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato aperto, secondo la consuetudine degli anni scorsi, l'ufficio telegrafico ai Bagni di Lucca (provincia di Lucca).

Firenze, 17 maggio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 163106, di lire 425, a favore di Zumbrano Vincenza, fu Vincenzo, nubile domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Zambrano Vincenza, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento parziale al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, numero 139517, di lire 1290, a favore di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Pietro, dimorante in Villadeati (Casale), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Peyrone Doron Giovanni Battista fu Bernardo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento parziale al portatore.

Firenze, li 19 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 56980, di lire 105, a favore di Costantino Rosa, Luisa e Giuseppe fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Anna Farinelli loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, allegandosi l'identità della persona di Giuseppe Costantino con quella di Costantino Giuseppa.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 19 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 17:

La Commissione delle feste per la Esposizione marittima nel giorno del conferimento dei premii è in grande attività. Pare che si voglia davvero preparare una cosa splendida. I commissari speciali per le regate hanno già formulati i loro programmi. Le regate saranno sei; tre a remi, tre a vela. Già molte lance e barche sono iscritte; già alcuni giovani gentiluomini s'apparecchiano a disputar anch'essi l'onore e il premio della vittoria.

Queste regate dovranno riuscire splendide, sia pel numero dei concorrenti, sia per il molto pubblico che certamente vi assisterà. Probabilmente vi prenderanno parte anche le lance dei legni esteri che già si trovano nelle nostre acque e vi resteranno sino al giorno delle feste.

L'Ottino intanto prepara alacremente le sue luminarie; intorno alle quali noi sappiamo già qualche particolare, ma non vogliamo dirlo per non diminuirne l'effetto, diminuendo la sorpresa.

— Lo stesso giornale annunzia che il giorno 16 del corrente mese s'inaugurò a Napoli lo stabilimento apistico fondato da quel Comizio agrario e dallo Istituto d'incoraggiamento diretto dal professore A. Costa.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 18 che da qualche tempo arrivarono e furono deposti in quell'arsenale 6 bellissimi cannoni di bronzo veneziani, regalati da S. A. R. il vicerè d'Egitto al Duca d'Aosta e da questo rimessi all'arsenale di Venezia.

— Nel necrologio dei giornali di Torino troviamo registrato in data del 17 corrente il nome del commendatore Federico Lovera di Maria, luogotenente generale in ritiro, senatore del Regno.

— La Società Entomologica Italiana, presieduta dal cav. prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, teneva il dì 14 corrente nella sala delle lezioni del R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze la sua prima adunanza generale pel 1871. Intervenivano buon numero di soci tanto residenti come di altre parti d'Italia (fra i quali l'illustre prof Camillo Rondani) oltre non poche persone estranee alla Società.

Il presidente apriva la seduta ricordando gl'invii, i doni, gl'incoraggiamenti che la Società riceve sempre più da celebri istituti congeneri; ed annunziò, che oltre le Società di Stettino, di Berlino, di Mosca, di Vienna, ecc., anco quella di Londra aveva accolto la proposta del cambio degli atti, offrendo anzi di cominciare dal 1868.

Dopo la lettura ed approvazione del processo verbale dell'adunanza generale precedente, ebbe la parola il prof. Rondani per leggere un'importantissima parte di un suo lavoro sugli insetti parassiti utili e delle loro vittime. Alla qual lettura fece seguire diverse considerazioni di speciale interesse per l'agricoltura; imperciocchè secondo gli studi e le osservazioni che da non breve tempo va facendo il professor Rondani risulterebbe in modo evidente la utilità che la caccia agli insetti nocivi sia fatta direttamente dall'uomo, come praticasi in Germania e Francia, senza troppo fidarsi a quella che ne fanno gli uccelli. Ed in questo senso fece alla Società taluna proposta.

Non meno interessante riescì la lettura fatta dal segretario degli atti prof. Carruccio a nome del socio assente prof. cav. Giovanni Passerini di Parma, di un lavoro intitolato *Flora degli Afidi italiani*.

Prese dopo a parlare il socio sig. Apelle Dei di Siena, che richiamò l'attenzione della Società sovra un caso di presunto ibridismo fra due specie di coccinella.

Il socio signor Ferdinando Piccioli lesse a nome del signor Enrico Ragusa di Palermo una Nota sovra due nuove specie di coleotteri trovate in Sicilia.

Il socio cav. prof. Stefanelli fece conoscere alla Società una specie di farfalla non ancora inscritta nella fauna italiana, e un'altra come dipendente da un bombice assai comune, ma che in Sicilia assume forme assai particolari. (*Bombix sicula*)

Successivamente ebbe la parola il socio professor A. Carruccio per una comunicazione sovra diversi studi da esso già bene avviati per compilare un catalogo d'imenotteri della Sardegna, il quale ancor si desidera. A questi studi han dato occasione e mezzi l'escursione fatta nella predetta isola dal professor Targioni-Tozzetti, accompagnato dal Carruccio medesimo, il quale veniva incoraggiato dal prof. Rondani a continuare in siffatti studii, essendo ancora scarse le notizie che si hanno in Italia sovra questo ordine d'insetti. L'istesso Rondani prendeva occasione dalla precedente comunicazione per far conoscere un imenottero (una specie di *Sirex*) da lui per la prima volta trovata presso Parma, e per ricordare i danni gravissimi che una specie di coleottero (*Lixus*) reca alle fave.

Il presidente, prima di aprire la discussione sulla proposta del socio prof. Rondani, presenta alla Società una ricca collezione di crostacei riportati dal viaggio di circumnavigazione della R. pirofregata *Magenta*, e raccolta per cura del compianto senatore prof. De Filippi e del prof. Enrico Giglioli. Cotesti crostacei vennero affidati al prof. Targioni-Tozzetti perchè gli studii e determini.

Il prof. Targioni comunicò inoltre alcuni studii e osservazioni sulla struttura della bocca e del tubo intestinale delle api e di altri insetti vicini ad esse, facendo rilevare che le disposizioni meccaniche di questi organi non sono le più adattate a far comprendere il loro modo d'agire, quale almeno dai più si ritiene.

La proposta Rondani tendeva a promuovere per parte della Società delle sollecitazioni verso il Governo affinchè questi adottasse ordini conformi a quelli della caccia delle larve (*échenillage*) che in Francia e in Germania si hanno. Il socio marchese Nicolò Ridolfi, riconoscendo la convenienza che la Società si occupasse d'indicare le specie da distruggere, e i tempi e i modi per farlo, temeva però che proponendo leggi come quelle desiderate, arrischiasse di entrare nella via di quegli ordini sottili, vessatorii, inosservati d'altronde, e quanto poco convenienti ai principii di libertà, altrettanto poi inefficaci.

Presero parte alla discussione il prof. Rondani, il prof. Stefanelli, il prof. Carruccio ed il presidente, e ne venne che fu a questi confidato di nominare una Commissione per fare un elenco delle specie più comunemente e ordinariamente dannose, e di questi indicare le abitudini, i tempi e i modi più opportuni per distruggerle, facendo proposte che, adottate dalla Società, sarebbero inoltrate al Governo, lasciando ad esso la cura di provvedere.

Dopo di che la Società tenne adunanza privata per deliberare sovra questioni già annunciate nell'ordine del giorno.

— Leggesi nella *Lombardia* del 16:

Come già è noto, allorquando nello scorso ottobre si conobbe l'esito del plebiscito romano, la nostra Giunta municipale deliberò tosto d'indirizzare a Roma i sentimenti della città di Milano; e riflettendo all'importanza straordinaria dell'avvenimento, deliberò eziandio che l'indirizzo dovesse essere steso in pergamena con appropriati artistici adornamenti. L'incarico dell'esecuzione di quelle deliberazioni venne affidato agli assessori Labus e Sebregondi. Essi proposero alla Giunta, e questa accettò, si dovesse commettere la parte artistica del lavoro al comm. Gaetano Speluzzi, ed a viemeglio disimpegnare il loro mandato si associarono il conte Carlo Belgioioso, presidente della nostra Accademia di belle arti.

Il lavoro oggi è ultimato. Esso somiglia ad una di quelle ancone del XIV secolo, e si può dire che è un compendio di storia patria che si offre a mezzo di un genere di pittura che risorge. L'arte gareggia coll'erudizione. Il dipinto è la parte principale e lo scritto l'accessorio. In seguito ne daremo la descrizione; frattanto ci limitiamo ad annunciare ch'esso è riescito degno della grandiosa circostanza e della solennità dell'avvenimento cui abbiamo avuto la fortuna di assistere.

L'onorevole nostro sindaco comm. Belinzaghi, accompagnato da alcuni assessori, ieri recossi nello studio dello Speluzzi, e vi ammirò il lavoro, esprimendone la propria soddisfazione al giovane e valente artista. Sappiamo inoltre ch'egli ha ordinato sia quella preziosissima tavola tenuta esposta al pubblico per alcuni giorni in altra delle sale della Giunta prima di farne consegna al municipio di Roma.

— La Camera di commercio di Torino, scrive la *Provincia*, ebbe ad occuparsi di un sistema di conservazione della carne fresca inventato dal signor Casasco Eugenio, chimico farmacista presso il Regio Ospizio di Carità, e per ciò riceveva nello scorso dicembre una quantità di carne, che tenne nelle sue sale fino alla fine di aprile, ad una temperatura non mai inferiore ai 12° Réaumur. All'apertura dei recipienti in cui questa carne era contenuta, fu, con vera meraviglia di quanti la videro, trovata nello stato della più perfetta conservazione, senza traccia nè di odore, nè di sintomi indicanti purache solamente un principio di putrefazione. Anzi il colore era della più fresca carne che possa aversi, e, senza esagerare, si poteva scambiare per carne macellata di fresco. Quello che maravigliò di più quanti ebbero occasione di trovarsi presenti all'atto del riconoscimento, fu che attaccato alle ossa stava ancora l'umore sanguinolento liquido e senza odore come quando la carne viene veduta appena macellata e che è ancora intrisa del proprio sangue.

Colla carne di sperimento il cav. C. Lanza, membro della Camera di commercio, e delegato per la prova del sistema, volle allestire un pranso, a cui invitò alcuni degli astanti all'apertura dei recipienti, e quanti la gustarono furono unanimi nel dire che la carne preparata col sistema Casasco si prestava così bene alla bollitura come a tutti i modi di cucinatura, e che tutto il sapore ne era benissimo conservato. Furono fatti brindisi alla speranza che un trovato così utile sarà preso in quella considerazione di cui ne è ben degno, tanto più che trova per la sua applicazione un campo estesissimo nell'America, ove la carne è a vil prezzo, e devesi far seccare e poi sotterrare, affinchè le emanazioni della putrefazione non nuocciano agli abitanti. Applicando il sistema Casasco, i mercati d'Europa sarebbero inondati di carne con vantaggio immenso per le classi povere, alla cui borsa ora non è accessibile il nutrimento di carne pel troppo alto prezzo a cui è tenuta.

DIARIO

Le notizie militari recate dai fogli francesi del 16 e del 17 si limitano alla occupazione dei forti di Vanves e di Montrouge da parte delle truppe del governo. Varie breccie erano state aperte nelle mura della cinta. Il bombardamento ed il cannoneggiamento continuavano furiosi.

Nell'interno di Parigi le scissure del reggime comunista andavano facendosi sempre più profonde ed evidenti. « Imprendibile per un tempo lungo, qualora gli intenti e le volontà vi fossero concordi, Parigi, dice l'*Indépendance Belge*, cadrà dinanzi alle sue barricate per il malanimo che regna fra i capi della insurrezione, malanimo che va ognora crescendo. La confisca delle proprietà private, le persecuzioni contro il culto, la trasformazione delle chiese in clubs rivoluzionari, i discorsi insensati che vi si pronunziano, gli arresti arbitrarii dei migliori cittadini, tutti questi fatti hanno terminato col rendere la Comune invisa anche ai suoi stessi partigiani. Quindi le voci di cospirazioni contro di essa vanno assumendo sempre maggior consistenza e provocando nuovi rigori il cui effetto non può essere altro che di accelerarne il termine. Nessuno ha più fiducia di sorta nell'Assemblea del Palazzo di Città ed il Comitato di salute pubblica è il primo a volersene sbarazzare. Esso rimprovera agli uomini, nelle mani dei quali un simulacro di elezione ha posti i destini di Parigi, di esitare e di indietreggiare davanti alla responsabilità dei loro atti, e, al dire del *Réveil du Peuple*, chiede loro di dimettersi immediatamente. »

Riferiamo più sotto il testo del trattato di pace letto dal signor Giulio Favre alla Assemblea di Versailles nella seduta di sabato scorso.

Il *Salut Public* di Lione parlando della lettera data in luce dal conte di Chambord scrive: « Noi siamo convinti che questo appello è un anacronismo e non avrà alcun eco fuorchè nel circolo ristretto di talune famiglie presso le quali la fedeltà al principio legittimista perdura quasi allo stato di credenza religiosa. »

A Berlino, il Parlamento germanico, nella tornata del 16 maggio, deliberava sul disegno di legge e sulle obbligazioni con premi. Fu approvato il 1° paragrafo, col quale si prescrive che le obbligazioni con premi non si potranno istituire fuorchè in virtù di una legge federale e per prestiti di uno Stato federale oppure dell'Impero stesso. Vennero in seguito approvati gli altri paragrafi del progetto di legge con alcune modificazioni.

La sessione legislativa attuale del Reichstag tedesco dovrà, dicesi, prolungarsi più di quanto si prevedeva, pel numero e l'importanza dei lavori che dessa ha da ultimare, e che richiederanno ancora la presenza del Parlamento per una parte del mese di giugno. Tra i progetti di legge cui deve il Reichstag dare compimento, oltre alla legge sull'Alsazia-Lorena, si annovera la legge sulle pensioni militari e una serie di altri progetti di legge relativi all'impiego dell'indennità di guerra.

Lord Russell, nella seduta del 16 maggio della Camera inglese dei Lords annunziò una prossima sua risoluzione con cui proporrà alla Camera Alta un indirizzo da presentarsi alla regina per pregarla di ricusare la sua sanzione al trattato anglo-americano dell'*Alabama*. Quindi lord Stratheden propose che fossero presentate alla Camera le relazioni consolari sulle operazioni della Russia nel Mar Nero, segnatamente sulle costruzioni di arsenali. Il conte Granville rispose dichiarando che al *Foreign Office* non sono mai giunte relazioni su tale oggetto.

I giornali francesi e tedeschi recano il testo del trattato di pace sottoscritto il 10 maggio a Francoforte fra i plenipotenziari di Francia e di Germania, e che venne letto dal signor Giulio Favre nella seduta di sabbato scorso dell'Assemblea di Versailles. Eccone il tenore:

Art. 1. La distanza dalla città di Belfort alla linea di frontiera come è stata dapprima proposta nei negoziati di Versailles, e come trovasi segnata sulla carta annessa allo strumento ratificato del trattato dei preliminari 26 febbraio, è considerata come indicante la misura del raggio, il quale, in virtù della clausola ad essa relativa del primo articolo dei preliminari, deve restare alla Francia colla città e colle fortificazioni di Belfort.

Il governo tedesco è disposto ad allargare questo raggio in guisa che comprenda i cantoni di Delle e di Giromagny e la parte occidentale del cantone di Fontaine all'ovest di una linea da tracciare dal punto in cui il canale del Rodano al Reno esce dal cantone di Delle al sud di Montreux Châteaux, fino al limite nord del cantone tra Bourg e Félon ove questa linea toccherebbe la linea orientale del cantone di Giromagny.

Tuttavia il governo tedesco non cederà i cantoni suindicati se non a patto che la Repubblica francese dal canto suo acconsentirà a una rettifica di frontiera lungo i limiti occidentali dei cantoni di Catenon e Thionville, che lasci alla Germania il terreno all'est di una linea partente dalla frontiera del Lussemburgo tra Hussigny e Redingen, alla Francia i villaggi di Thil e di Villerupt, si prolunghi tra Erronville e Aumetz, tra Benvillers e Boulange, tra Brieux e Lomerigen, e raggiunga l'antica linea di frontiera tra Avril e Moyeuvre.

La Commissione internazionale di cui trattasi nell'articolo 1° dei preliminari si recherà sul terreno immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato per eseguire i lavori che le incombono, e per fare il tracciato della nuova frontiera conforme alle disposizioni precedenti.

Art. 2. I sudditi francesi originari dei territorii ceduti, domiciliati attualmente su questi territorii, che intenderanno conservare la nazionalità francese, previa dichiarazione all'autorità competente, godranno fino al 1° ottobre 1872 della facoltà di trasferire il loro domicilio in Francia e stabilirvisi, senza che questo diritto possa essere alterato dalle leggi sul servizio militare, nel qual caso la qualità di cittadino francese verrà loro mantenuta.

Essi saranno liberi di conservare i loro immobili situati sul territorio riunito alla Germania.

Nessun abitante dei territorii ceduti potrà essere processato, inquietato, o ricercato nella sua persona o nei suoi beni a cagione dei suoi atti politici o militari durante la guerra.

Art. 3. Il governo francese rimetterà al governo tedesco gli archivi, documenti e registri intorno all'amministrazione civile, militare e giudiziaria dei territorii ceduti. Se alcuni di questi titoli fossero stati tolti dal posto, saranno restituiti dal governo francese, dietro domanda del governo tedesco.

Art. 4. Il governo francese rimetterà al governo dell'impero di Germania nel termine di sei mesi a datare dallo scambio delle ratifiche di questo trattato:

1° L'ammontare delle somme spese dai dipartimenti, comuni e stabilimenti pubblici dei territorii ceduti;

2° L'ammontare dei premi di arrolamento e surrogazione appartenenti ai militari e marinai originari dei territorii ceduti, che avranno optato per la nazionalità tedesca.

3° L'ammontare delle cauzioni dei contabili dello Stato;

4° L'ammontare delle somme versate per consegne giudiziarie, in seguito a misure prese dalle autorità amministrative o giudiziarie nei territorii ceduti.

Art. 5. Le due nazioni godranno di uguale trattamento in quanto concerne la navigazione sulla Mosella, sul canale dalla Marna al Reno, sul canale dal Rodano al Reno, sulla Sarre e le acque navigabili comunicanti con queste vie di navigazione. Il diritto di galleggio sarà mantenuto.

Art. 6. Le alte parti contraenti essendo di avviso che le circoscrizioni diocesane cedute all'impero tedesco debbano coincidere colla nuova frontiera determinata dall'articolo 1° suespresso, si concerteranno dopo la ratifica del presente trattato, senza ritardo, sulle misure da prendere in proposito.

Le comunità appartenenti, sia alla Chiesa riformata, sia alla Confessione di Augusta, stabilite sui territorii ceduti dalla Francia, cesseranno di dipendere dall'autorità ecclesiastica francese.

Le comunità della Chiesa della Confessione di Augusta stabilite nel territorio francese cesseranno di dipendere dal concistoro superiore e dal direttore sedente a Strasburgo.

Le comunità israelitiche dei territorii situati all'est della nuova frontiera cesseranno di dipendere dal concistoro centrale israelitico, sedente a Parigi.

Art 7. Il pagamento dei cinquecento milioni avrà luogo nei trenta giorni successivi al ristabilimento dell'autorità del governo francese nella città di Parigi. Un miliardo sarà pagato nel corso dell'anno, e un mezzo miliardo al 1° maggio 1872. I tre ultimi miliardi rimarranno pagabili al 2 maggio 1874, come è stato stipulato dal trattato di pace preliminare. A cominciare dal 2 marzo dell'anno corrente, gli interessi di questi tre miliardi di franchi verranno pagati il 3 marzo ogni anno, a regione del cinque per cento.

Ogni somma pagata in anticipazione sugli ultimi tre miliardi cesserà di portare interesse a datare dal giorno dell'effettuato pagamento.

Tutti i pagamenti non potranno esser fatti che nelle principali città di commercio della Germania, e saranno effettuati in metallo, oro o argento, in biglietti della banca d'Inghilterra, biglietti della banca reale dei Paesi Bassi, biglietti della banca nazionale del Belgio, in biglietti a ordine o lettere di cambio negoziabili di primo ordine, valore contante.

Il governo tedesco avendo fissato in Francia il valore del tallero prussiano a 3 franchi e 75 centesimi, il governo francese accetta la conversione delle monete dei due paesi al tasso qui sopra indicato.

Il governo francese informerà il governo tedesco tre mesi prima di ogni pagamento che intende fare alle casse dell'impero tedesco.

Dopo il pagamento del mezzo miliardo e la ratifica del trattato di pace definitivo, i dipartimenti della Somme, della Seine-Inferieure e dell'Eure saranno sgombrati se si trovino ancora occupati dalle truppe tedesche. Lo sgombro dei dipartimenti dell'Oise, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne e della Senna, e lo sgombro di tutti i forti di Parigi avrà luogo appena il governo tedesco giudicherà il ristabilimento dell'ordine, tanto in Francia quanto in Parigi, sufficiente per assicurare l'esecuzione degli impegni contratti dalla Francia.

In ogni caso, questo sgombro avrà luogo al pagamento del terzo mezzo miliardo.

Le truppe tedesche, nell'interesse della loro sicurezza, avranno la disposizione della zona neutra situata tra la linea di demarcazione tedesca e la cinta di Parigi sulla destra della Senna.

Le stipulazioni del trattato del 26 febbraio relative all'occupazione dei territori francesi dopo il pagamento dei due miliardi resteranno in vigore. Nessuna delle deduzioni che il governo francese sarebbe in diritto di fare potrà essere operata sul pagamento dei primi cinquecento milioni.

Art. 8. — Le truppe tedesche continueranno ad astenersi da requisizioni in natura e in denaro nei territori occupati; questa obbligazione da parte loro essendo correlativa agli obblighi assunti pel loro mantenimento dal governo

francese, nel caso in cui, malgrado i reclami reiterati del governo tedesco, il governo francese fosse in ritardo nell'eseguire detti obblighi, le truppe tedesche avranno il diritto di procurarsi quello che sarà necessario ai loro bisogni col prelevare imposte e requisizioni nei dipartimenti occupati, e anche fuori di questi, se le loro risorse non fossero sufficienti.

Relativamente all'alimentazione delle truppe tedesche, il reggime attualmente in vigore sarà mantenuto fino allo sgombro dei forti di Parigi.

In forza della convenzione di Ferrières dell'11 marzo 1871, le riduzioni indicate da questa convenzione saranno poste in esecuzione fino allo sgombro dei forti.

Fin da quando l'effettivo dell'esercito tedesco sarà ridotto al disotto della cifra di cinquecento mila uomini, sarà tenuto conto delle riduzioni operate al disotto di questa cifra per stabilire una diminuzione proporzionale nel prezzo di mantenimento delle truppe pagato dal governo francese.

Art. 9. Il trattamento eccezionale attualmente accordato ai prodotti dell'industria dei territori ceduti per l'importazione in Francia, sarà mantenuto per uno spazio di tempo di sei mesi, dal 1° marzo, nelle condizioni fatte coi delegati dell'Alsazia.

Art. 10. Il governo tedesco continuerà a far rientrare i prigionieri di guerra, d'accordo col governo francese. Il governo francese rimanderà alle loro case quelli tra i prigionieri che possono essere licenziati. Quanto a coloro che non hanno finito il loro servizio, si ritireranno dietro la Loira. Resta inteso che l'esercito di Parigi e di Versaglia, dopo il ristabilimento del governo francese a Parigi e fino allo sgombero, non eccederà gli 80,000 uomini. Fino a questo sgombero il governo francese non potrà fare nessun concentramento di truppe sulla riva destra della Loira, ma provvederà alle guarnigioni regolari delle città poste in questa zona secondo le necessità del mantenimento dell'ordine e della pace pubblica.

Mano mano che si opererà lo sgombro, i capi di corpo destineranno insieme una zona neutra tra gli eserciti delle due nazioni.

Ventimila prigionieri saranno diretti immediatamente su Lione a patto che essi siano immediatamente spediti in Algeria, dopo la loro organizzazione, per essere impiegati in quella colonia.

Art. 11. I trattati di commercio coi differenti Stati della Germania essendo stati annullati dalla guerra, il governo francese ed il governo tedesco prenderanno per base delle loro relazioni commerciali il regime di trattamento reciproco come colla nazione più favorita.

In questa regola sono compresi i diritti d'entrata e d'uscita, il transito, le formalità doganali, l'ammissione ed il trattamento dei sudditi delle due nazioni e così pure dei loro agenti.

Tuttavia saranno eccettuate dalla regola suddetta i favori che una delle parti contraenti, con trattati di commercio, ha accordato od accorderà a Stati fuori di questi che seguono: l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera, l'Austria, la Russia.

I trattati di navigazione come pure la convenzione relativa al servizio internazionale delle ferrovie nei rapporti colla dogana e la convenzione per la reciproca garanzia della proprietà delle opere dell'ingegno e dell'arte saranno rimesse in vigore.

Tuttavia il governo francese si riserva la facoltà di stabilire sulle navi tedesche e loro carichi diritti di tonnellaggio e di bandiera, sotto riserva che tali diritti non siano più elevati di quelli che aggraveranno i bastimenti ed i carichi delle nazioni summentovate.

Art. 12. Tutti i tedeschi espulsi conserveranno il godimento pieno ed intiero di tutti i beni che essi hanno acquistato in Francia.

Quei tedeschi che avessero ottenuto l'autorizzazione che esigono le leggi francesi per fissare il loro domicilio in Francia saranno reintegrati in tutti i loro diritti e possono in conseguenza stabilire il loro domicilio sul territorio francese.

Il tempo stipulato dalle leggi francesi per ottenere la naturalizzazione sarà considerato come non interrotto dal tempo della guerra per le persone che profiteranno della facoltà summentovata di ritornare entro sei mesi, dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato, e sarà tenuto conto del tempo passato fra la loro espulsione ed il loro ritorno sul territorio francese, come se essi non avessero mai cessato di risiedere in Francia.

Le condizioni di cui sopra saranno applicate con perfetta reciprocità ai sudditi francesi residenti o desiderosi di risiedere in Germania.

Art. 13. I bastimenti tedeschi che erano condannati da consigli di presa prima del 2 marzo 1871, saranno considerati come condannati definitivamente.

Quelli che non fossero stati condannati alla data sopra indicata saranno resi ancora col carico in quanto ancora esista. Se la restituzione dei bastimenti e del carico non è possibile, il loro valore fissato secondo il prezzo di vendita sarà rimborsato ai proprietari.

Art. 14. Ognuna delle due parti contraenti continuerà sul suo territorio i lavori intrapresi per la canalizzazione della Mosella. Gli interessi comuni delle parti separate dai due dipartimenti della Meurthe e della Mosella saranno liquidati.

Art. 15. Le alte parti contraenti si impegnano mutuamente a stendere ai rispettivi sudditi le misure che esse potranno giudicare utile d'adottare in favore di quelli dei loro nazionali che in seguito agli avvenimenti della guerra fossero stati posti nell'impossibilità di giungere in tempo utile alla tutela ed alla conservazione dei loro diritti.

Art. 16. I due Governi francese e tedesco si impegnano reciprocamente a far rispettare e ad avere cura delle tombe dei soldati sepolti sui rispettivi territorii.

Art. 17. Il regolamento dei punti accessorii sui quali deve essere stabilito un accordo, in conseguenza di questo trattato e del trattato preliminare, sarà argomento di negoziati ulteriori che avranno luogo a Francoforte.

Art. 18. Le ratifiche del presente trattato per parte dell'Assemblea nazionale e del capo del potere esecutivo della Repubblica francese, da un lato,

E dall'altro, per parte di Sua Maestà l'imperatore di Germania,

Saranno scabiate a Francoforte nel termine di dieci giorni, o più presto se far si può.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Francoforte, il 10 maggio 1871.

Senato del Regno.

Gli uffizi, nelle riunioni che tennero lunedì e mercoledì, si costituirono dapprima nel modo seguente:

Ufficio I.
Presidente, senatore Des Ambrois.
Vicepresidente, sen. Casati.
Segretario, sen. Pepoli Carlo.
Commissario per le petizioni, sen. Beretta.

Ufficio II.
Presidente, senatore Musio.
Vicepresidente, sen. Caccia.
Segretario, sen. Ruschi.
Commissario per le petizioni, sen. Antonini.

Ufficio III.
Presidente, senatore Mannelli.
Vicepresidente, sen. Manzoni Tommaso.
Segretario, sen. Mischi.
Commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio IV.
Presidente, senatore Lanzi.
Vicepresidente, sen. Astengo.
Segretario, sen. Magliani.
Commissario per le petizioni, sen. Finocchietti.

Ufficio V.
Presidente, senatore Arese.
Vicepresidente, sen. Pavese.
Segretario, sen. Meuron.
Commissario per le petizioni, sen. Ginori.

Presero poscia ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Istituzione delle Casse di risparmio postali, i senatori Amari, prof. Caccia, Mischi, Magliani e Arese.

2° Modificazione di taluni articoli del Codice penale 20 novembre 1859, i senatori Des Ambrois, Musio, Chiesi, Poggi e Scialoja.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri l'altro, prese in considerazione due proposizioni di legge presentate dai deputati Busi e Damiani riguardo alle pensioni de' militari già pontifici; e quindi proseguì la discussione del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima; alla quale presero parte i deputati Corrado, Billia Antonio, Pissavini, Valerio, Farini, Rattazzi, La Russa, Ricci, Piroli, D'Aste, Serpi, il relatore Maldini, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio. Approvò altri trentasette articoli.

Essa udì inoltre i deputati Rasponi Gioachino e Farini interrogare il Ministro dell'Interno intorno i disordini avvenuti in Ravenna nel giorno 14 del mese corrente; sui quali il Ministro disse essere stata ordinata una inchiesta, in conformità de' cui risultamenti il Governo provvederà.

Nella tornata di ieri furono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima, di alcuni de' quali trattarono il deputato Serafini e il relatore Maldini; e dopo un incidente sollevatosi intorno alla pubblicazione di una scrittura del deputato La Marmora sopra lo schema di legge relativo all'ordinamento dell'esercito, che diede argomento ad osservazioni dei deputati La Marmora, Nicotera, Farini, Corte, del Ministro della Guerra e del Presidente del Consiglio, furono pure approvati altri due disegni di legge: uno per l'inscrizione in bilancio di assegnamenti dovuti ad Opere Pie di Napoli e della Toscana; l'altro per la vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Vennero svolte le ragioni di una proposizione di legge del deputato De Witt sull'arresto e sulla custodia preventiva, la quale, opponendovisi il Ministro di Grazia e Giustizia, non fu presa in considerazione; di un'altra proposizione di legge del deputato La Porta per disposizioni concernenti le decime ed altre prestazioni in Sicilia, che fu presa in considerazione. E standosi per udire lo svolgimento di una terza proposizione del deputato Ercole, relativa al disegno di legge, presentato nella scorsa legislatura, sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, il Ministro di Grazia e Giustizia lo ripresentò alla Camera insieme con un altro diretto a modificare alcuni articoli della legge sull'ordinamento giudiziario.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 16 *maggio* 1871:

Progetto n. 90. — Indennità per danni di guerra.

Commissari: Andreucci, Finzi, Mandruzzato, Morini, Pissavini, Tasca, Verga.

Progetto n. 105. — Estensione delle facoltà accordate al Governo dall'art. 15 paragrafo 2° della legge comunale e provinciale.

Commissari: Bertea, Ercole, La Porta, Manfrin, Minghetti, Paternostro Francesco, Raeli.

La Commissione creata col R. decreto del 12 marzo 1871, e presieduta da S. E. il senatore Menabrea, per compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione generale del tributo fondiario, ha tenute varie adunanze.

Elesse, nel proprio seno, segretario generale l'onorevole Boselli. Discusse e stabilì le basi di una legge per la perequazione da ottenersi in tre stadii, cioè: nel primo stadio fra i contribuenti di un comune, nel secondo fra i comuni di una provincia, e nel terzo infine fra le provincie del Regno. Determinò che si procedesse ad una inchiesta sulle condizioni dei catasti nelle varie provincie d'Italia e sovra tutti gli altri fatti che fosse necessario di conoscere. Nominò una Sottocommissione composta dei signori Menabrea, Pallieri e Cambray Digny, senatori del Regno, e dei signori Bucchia, De Blasiis, Monti Coriolano e Valerio, deputati, all'oggetto di studiare e formulare il progetto di legge per la perequazione; ed un'altra Sottocommissione per procedere all'inchiesta sui catasti e per fare quelle altre indagini che potessero occorrere, composta dei signori senatori Caccia e De Gori, e dei signori deputati Araldi, Boselli, Cadolini, Fornaciari e Morpurgo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 17.

Le elezioni dei deputati del secondo collegio riuscirono favorevoli al Governo.

Bruxelle, 17.

Si ha da Parigi, in data del 16:

La colonna Vendôme cadde oggi alle ore 5 3/4 pomeridiane, senza accidenti e in tutta la sua lunghezza, nella via della Pace.

Bruxelles, 17.

Si ha da Parigi, in data del 17:

La Comune ordinò che tutti i convogli ferroviari debbano fermarsi alle mura di Parigi per essere visitati. Ogni convoglio che trasgredisse quest'ordine verrà distrutto.

Il forte di Montrouge è ancora in mano dei Federati; i Versagliesi non hanno ancora occupato quello di Vanves.

La colonna Vendôme è ridotta in tre pezzi. La piazza Vendôme si chiamerà *Piazza internazionale.*

Una lettera di Cluseret consiglia di costruire tre nuove linee di barricate.

Bruxelles, 18.

Le porte di Versailles e d'Auteuil furono distrutte dalle artiglierie versagliesi.

I bastioni vicini, colpiti da una pioggia di proiettili, non possono più rispondere.

Il forte d'Issy tira violentemente contro *Petit Vanves, Grenelle* e *Point-du-Jour.*

Quest'ultimo non può più essere difeso dagli artiglieri degl'insorti.

Corre voce che i Versagliesi stiano minando le mura verso la *Muette.*

La porta Maillot e l'Arco di Trionfo sono bombardati terribilmente.

Continua la discordia fra la Comune e il Comitato di salute pubblica.

Versailles, 18.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo il quale fa risaltare le immense difficoltà che si dovettero vincere per creare a Versailles il centro delle operazioni militari contro gl'insorti. Confuta coloro che s'irritano contro le misure prese per liberare Parigi; dice che il Governo fa tutto ciò che è umanamente possibile per risparmiare gl'innocenti e per circoscrivere gli effetti della lotta, di cui non sono disgraziatamente vittime i soli colpevoli, ma che esso non può operare miracoli.

Informazioni di Parigi dicono che ieri avvenne una esplosione nella fabbrica delle cartuccie del Campo di Marte, situata nel viale Labourdonnaye. L'esplosione fu terribile; i morti e feriti sono numerosi. Essa avvenne per imprudenza.

Il *Journal Officiel* di Parigi, di questa mattina, accusa i Versagliesi di aver cagionato quella esplosione; dice che vi è un centinaio di vittime e che furono fatti quattro arresti.

Il giornale la *Vérité* dimostra che l'esplosione non può essere attribuita alla malevolenza e che fu il risultato di un accidente. Dice che nessuna granata cadde nel Campo di Marte al momento dell'esplosione.

Versailles, 18.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — S'incomincia la discussione del trattato di pace.

Il relatore constata la diversità fra il trattato definitivo e i preliminari circa l'evacuazione dei Tedeschi, la quale fu protratta fino al ristabilimento dell'ordine; esprime la speranza che la presenza dei Tedeschi sarà però abbreviata, avendo il ministro delle finanze assicurato che i primi 1,500 milioni saranno pagati tutti in una volta con un solo prestito.

Il progetto della Commissione propone nell'articolo 1° la ratifica del trattato, e nel 2° l'accettazione dello scambio di territorii.

L'articolo 1° è approvato ad unanimità.

Chanzy ed altri oratori combattono lo scambio dei territorii.

Thiers si pone a provare che la frontiera del Lussemburgo non presenta alcuna difesa militare e che la sua cessione non pregiudica punto il nostro interesse politico, mentre che Belfort offre un grande interesse strategico, perchè viene a chiudere il passaggio dei Vosgi. Dice che Belfort ha ora una importanza maggiore di quella che aveva per lo passato dopo la perdita di Strasburgo. Soggiunge che egli lottò 14 ore per ottenere Belfort con un raggio d'intorno alla città, ma che una semplice piazza, nell'epoca attuale, non basta. Occorre che una piazza di frontiera sia capace di appoggiare una forte armata colla estensione del suo territorio, come è Lione. I nuovi Cantoni, aggiunti a Belfort, rilegano i Vosgi col Jura e rendono Belfort una delle più forti piazze dell'Europa.

Thiers dice che Bismarck desidera il terreno carbonifero delle Ardenne soltanto per amicarsi gli Alsaziani e sviluppare l'industria renana, ma che la Francia possiede altrove miniere di una importanza assai maggiore.

Thiers ricorda la sua opposizione alla dichiarazione di guerra, e dice che provò pure un gran dolore nel firmare una simile pace. Protesta contro le calunnie e soggiunge: Devo dichiarare che oggi io ravviso questo trattato come l'atto il più patriottico e d'altronde, come disse il generale Chanzy, non sono i diplomatici che fanno i trattati, ma i militari.

Thiers dice che i negoziatori fecero il loro dovere, e che egli li copre colla sua responsabilità.

Termina rendendo omaggio ai difensori di Belfort, e specialmente al colonnello Denfert, di cui cita una lettera, la quale dimostra che questi pensa nello stesso modo di Thiers.

I generali Ducrot e Chabaud approvano lo scambio per ragioni militari.

L'articolo 2° è approvato con 440 voti contro 98.

Approvasi quindi l'intero progetto.

	Londra, 16	17
Consolidato inglese	93 1/4	93 5/16
Rendita italiana	56 3/8	56 1/8
Lombarde	14 9/16	14 5/8
Turco	— —	45 15/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 3/8	33 1/8
Tabacchi	92 —	— —
Cambio su Vienna	12 77 1/2	— —
	Vienna, 16	**17**
Mobiliare	280 10	— —
Lombarde	176 60	176 80
Austriache	422 —	421 50
Banca Nazionale	— —	758 —
Napoleoni d'oro	9 93 1/2	9 93
Cambio su Londra	125 10	125 —
Rendita austriaca	68 80	68 85
	Marsiglia, 16	**17**
Rendita francese	54 45	54 50
Rendita italiana	57 90	57 90
Prestito nazionale	483 75	485 —
Lombarde	231 50	231 25
Romane	155 50	156 50
Ottomano 1869	— —	279 —
Spagnuolo	— —	— —
	Berlino, 16	**17**
Austriache	229 1/2	229 —
Lombarde	96 —	94 3/4
Mobiliare	152 1/4	151 7/8
Rendita italiana	55 3/4	55 5/8
Tabacchi	89 7/8	89 7/8
	Londra, 17	**18**
Consolidato inglese	93 5/16	93 5/16
Rendita italiana	56 1/8	56 1/8
Lombarde	14 5/8	14 3/16
Turco	45 15/16	43 5/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 1/8	33 —
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

Londra, 18.

Rettifica della chiusura della Borsa. — Lombarde 14 3/8.

Bruxelles, 19.

Si ha da Parigi, in data del 18:

Le truppe tedesche abbattono il bosco fra Raincy e Montfermeil per fare grandi proviste di fascine e di gabbioni. Esse fanno questi preparativi per il caso di un attacco di Parigi verso l'Est, che è atteso fra breve.

Bruxelles, 19.

Si ha da Parigi, in data del 18, sera:

Le trincee dei Versagliesi vanno fino a 200 passi da Auteuil.

Montrouge resiste debolmente.

Gli insorti respinsero oggi tutti gli attacchi.

Le truppe tedesche occupano una posizione imponente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 maggio 1871, ore 1 pom.

Un'onda di depressione barometrica, propagantesi da sud-ovest a nord-est, è già stata segnalata in Sardegna, sulle coste occidentali della Sicilia, a Roma ed a Napoli, dove il barometro è sceso di 6 mm.; mentre le pressioni sono leggermente aumentate sulle coste orientali della Penisola, ad Aosta e a Moncalieri. I venti hanno retrogradato a scirocco, aumentando di forza.

Mare grosso e libeccio fortissimo a Portotorres, grosso pure, con uragano da sud sud-est, a San Teodoro; agitato a Venezia, Cagliari, Taranto, Palermo e Girgenti. Tempo generalmente nuvoloso; piovoso in Piemonte e in Liguria.

Nel pomeriggio di ieri e stanotte colpi di vento dal 3° quadrante, e mare agitato in alcuni punti del Mediterraneo; pioggia e grandine a Moncalieri.

Tempo burrascoso con forti venti tra est e sud-ovest.

Firenze, 18 maggio 1871, ore 1 pom.

Cielo coperto e piovoso. Mare agitato nei golfi di Napoli e Taranto, a Portotorres, a Palermo, al capo Spartivento, a Bari e a Torre Mileto. Venti forti del 2° e 3° quadrante. Sud-sud-ovest fortissimo a San Teodoro (Sicilia). Il barometro è alzato di nuovo fino a 7 mm. in Sardegna; fino a 4 mm. in Sicilia e lungo le coste del Mediterraneo; è pressochè stazionario sull'Adriatico e sull'Ionio.

Ieri tempo burrascoso in quasi tutta l'Italia. Pioggia nel nord e nel centro. Uragano da sud-ovest ad Urbino e a San Teodoro; fortunale per 5 ore a Bari; altissima marea a Venezia. Sono sempre a temersi dei forti colpi di vento in varie direzioni: tempo molto variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 746,3	mm 742,6	mm 744,6
Termometro centigrado	18 0	22,5	18,5
Umidità relativa	85. 0	80. 0	88, 0
Stato del cielo	pioggia debole	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SE debole	SE quasi for.	SE debole

Temperatura massima . . . . + 24,5
Temperatura minima . . . . + 14,5
Minima nella notte del 18 maggio . . + 14 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,1

Nel giorno 18 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750. 5	mm 752,3	mm 755,8
Termometro centigrado	17. 0	21,0	16,5
Umidità relativa	80,0	55,0	65,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 19 maggio . + 11,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 5,5

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	59 67	59 65	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 20	35 15	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	80 70	80 55	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 85	79 40	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	710 —	707	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	483
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1411 75	1411 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	2800 —	2790 —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	540
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	—	170 —	165 —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	225 —	224 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	382 —	381 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	—	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	465
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	532 —	531 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria		[illegible]	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	brevi		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 35	26 32
Roma	30			Vienna	30			Francia	a vista	103 90	103 70
Bologna	30			Detto	90			Parigi	a vista		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	30		
Napoli	30			Detto	90			Detto	90		
Milano	30			Francoforte	30			Lione	a vista		
Genova	30			Amsterdam	90			Detto	90		
Torino	30			Amburgo	90			Marsiglia	a vista		
								Napoleoni d'oro		20 83	20 80
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 70, 67½, 65 f. c. — Rend. ital. 3 0/0 35 15 cont. — Impr. Naz. 79 30 f. c. — Az. Banca Tosc. 1410, 1411, 1411 50, 1412 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 381 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 1° giugno 1871, in una delle sale della sottoprefettura d'Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti tenutisi i giorni 24 e 27 gennaio; 3, 10 e 18 febbraio; 14 e 31 marzo 1871.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 merid. alle 2 pomeridiane nell'ufficio del registro in Oristano.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10 L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d' incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1111	1044	Milis	Amministr. della Massa capitolare d'Oristano.	Giardino d'agrumi in regione Ortu Mannu o s'Ortu de Santu Paulu	7 20 »	»	111413 02	11141 30	5000		

1741 Cagliari, 1° maggio 1871.

L'Intendente di finanza: PONZONE.

Estratto di annotazione.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo alla pubblica udienza del dì 28 marzo 1870, registrata a debito in Arezzo li 18 aprile 1870, registro 12 Giudiziale, fol. 24, n. 315, per lire 1 10, da Comanducci, onde fu destinata l'udienza del dì 13 maggio 1870 per il quarto incanto per la vendita dei beni escussi a danno del sig. conte Alfonso Ariosti, e per la non comparsa del creditore istante signor Mario Roselli fu ordinato doversi radiare la causa dal ruolo, ed al seguito altresì della sentenza proferita dal tribunale suddetto nel dì 1° maggio 1871, registrata con marca da lire 1 20, colla quale il prefato signor Mario Roselli venne surrogato dal signor Ippolito Falsetti a proseguire la procedura esecutiva nello stato e termini in cui si trova, e venne destinata la udienza del dì primo giugno 1871 per la rinnovazione dell'incanto per la vendita dei beni suddetti, perciò alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Arezzo, prima sezione, sarà tenuta la mattina del dì primo giugno 1871, a ore 10, avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni, sulle istanze del prefato signor Ippolito Falsetti, possidente domiciliato a San Giovanni d'Oliveto, rappresentato dal dottor Domenico Ficai, escussi in pregiudizio del rammentato signor conte Alfonso Ariosti, possidente domiciliato al Monte San Savino, in quattro lotti separati e distinti, e col dibasso di un decimo sul prezzo per il quale furono in detto di 28 marzo 1870 esposti inutilmente all'incanto, e così il secondo lotto consistente nel podere di Corsica, per la somma di lire it. 9711 38; il terzo lotto consistente nel podere detto le Prata, per la somma di lire italiane 11,114 01; il quarto lotto consistente nei fondi denominati Botarone, Montegianni, Romitorio, o Poggio di San Giustino, per la somma di lire italiane 905 97; ed il quarto lotto consistente in una fossa da grano, situata in Monte San Savino, per la somma di lire italiane 61 97, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 31 agosto 1869, registrato a debito in Arezzo nel dì 2 del successivo mese di settembre, reg. 11, numero 829, per lire 1 10, da Comanducci.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 6 maggio 1871.

2007 GERRA.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale civile di Varese con suo decreto 24 aprile 1871, ritenuto giustificato a termini dell'articolo 106, R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, il diritto spettante a Giacomo, Pasquale, Rosa, Maria e Luigia fratelli e sorelle Cattaneo, e alla loro madre Angela Bizzozero di succedere al rispettivo loro padre e marito Antonio Cattaneo, resosi defunto il 14 aprile 1867 in Arcisate, in relazione agli articoli 102 e seguenti R. decreto suddetto, ed art. 2, allegato D, legge 11 aprile 1870, n 5784, decretava:

« Il deposito portato dalla polizza n. 1809 per lire 100 rendita è devoluto agli eredi del fu Antonio Cattaneo, e cioè a Cattaneo Giacomo, Pasquale, Rosa maritata Bianchi, Maria vedova Comolli, Luigia maritata Magatti di lui figli e figlie, ed alla loro madre Angela Bizzozero, autorizzati conseguentemente i medesimi a ritirare detto deposito cogli eventuali interessi, osservate le disposizioni di legge. »

La presente pubblicazione segue per gli effetti dell'articolo 111 R. decreto 8 ottobre 1870 succitato.

Varese, il giorno 27 aprile 1871.

1740 Ing. GIACOMO CATTANEO.

Svincolo di rendita

sul Debito Pubblico italiano.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 25 marzo 1871, sulla instanza di Adelaide Bruno, residente a Cuneo, venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a procedere allo svincolo del certificato nominativo, n. 52394, della rendita di lire venticinque, pervenuta alla suddetta Bruno in eredità dal proprio marito Giuseppe Bonelli fu Agostino, e vincolato ad ipoteca per la cauzione da quest'ultimo prestata in qualità d'usciere della pretura di Limone Piemonte.

1744 F. TORSCA, proc. capo.

1781 Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo certifica:

Che il tribunale civile di Palermo, prima sezione civile, in seguito delle disposizioni testamentarie della signora Giovanna de Simone fu Girolamo, moglie del sig. Gaspare Riggio, colle quali dispose dei di lei patrimonio con atto pubblico del diciannove aprile 1870, in notaro Giuseppe Siribani di Palermo, dell'atto di transazione del tre agosto 1870, in notaro Vincenzo Marchese e Mento di Palermo, fra gli eredi della stessa, non che della deliberazione del consiglio tutelare del ventiquattro febbraio 1871 nell'interesse dei minori, con deliberazione dell'11 aprile 1871, omologando l'atto di transazione sopradetta e l'anzidetta deliberazione tutelare dispose la vendita della rendita di lire cinquecento dieci annuali sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante da due certificati, uno di lire centonovanta annue del ventiquattro ottobre 1864, di numero 27609, intestato a favore della detta signora De Simone Giovanna fu Girolamo, moglie del signor Riggio Gaspare, domiciliata in Palermo, ed altro di annue lire trecentoventi, del 12 luglio 1865, di numero 35484, intestato come sopra, onde il ricavato prezzo dalla vendita, fosse distribuito nel modo seguente:

Al signor Gaspare Riggio lire quattrocentottantaquattro e centesimi cinquanta.

Al signor Luigi Galletti tutte le somme che si sarebbero dal medesimo erogate per la stipula dell'atto di transazione e seguenti sino alla vendita giusta la nota da presentarsi dal medesimo a firma del signor Camillo Orlando.

Ed il rimanente in quanto ad una sesta al detto Antonio Simone per la di lui propria rappresentanza prelevandosi lire centocinquantatre che saranno corrisposte in quanto a lire settantasei e centesimi cinquanta a Gaspare De Simone di Antonio e lire settantasei e centesimi cinquanta a Girolamo De Simone di Antonio.

Altra sesta dello intiero residuo di netto allo stesso Antonio quale amministratore della di lui figlia minore Paola.

Una terza dello intiero residuo alla signora Provvidenza Bongiovanni, tanto nel di lei nome proprio che quale amministratrice dei di lei figli minori Giuseppe, Giovanni, Gaspare e Caterina.

E la residuale terza dello intiero, metà alla signora Giuseppa Galletti, amministratrice dei di lei figli minori Luigi ed Anna De Simone fu Vito, e l'altra metà in tre rate uguali una per una ai signori Girolamo e Giuseppe De Simone fu Vito e l'altra al rappresentante il minore Vito De Simone, battezzato come figlio del detto fu Vito De Simone, e permise che in quanto ai minori lo agente di cambio Giuseppe Bracco Amari nominato per la vendita, avesse pagato le somme ai rispettivi amministratori e tutore, onde servirsene per gli urgenti bisogni dei minori medesimi.

In fede di che rilascia il presente al signor Alfio Calascibetta che l' ha richiesto oggi li 24 aprile 1871.

Il cancelliere
FERDINANDO GAVAGNONE.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione III promiscua, in Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare: 1° la traslazione e tramutamento del certificato n. 32870, della rendita di lire 2000 (duemila) in data Milano 10 marzo 1864, godimento 1° gennaio 1864 al 5 per 0/0, inscritto a favore di Teutoris donna Paolina maritata Picci, domiciliata in Milano, in altro certificato pure nominativo a favore del dottore Iginio Pini, domiciliato in Milano, via Giardino, n 42, per la detta rendita di lire 2000 (duemila); 2° il tramutamento degli altri tre certificati di rendita:

N. 11353 per L 5 di rendita al 5 0/0
11352 » 55 »
11351 » 515 »

in altrettanti equivalenti titoli al portatore.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, sezione terza.

Li 10 aprile 1871.

MIGLIO.
1803 CAMOUS.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 8 corrente aprile dichiarò l'assenza di Airami Pasquale fu Francesco, nativo di Crevoladossola, la cui relativa domanda venne fatta dalli Dionigi e Leopoldo Airami suoi fratelli, pure da Crevoladossola.

Domodossola, li 12 aprile 1871.

1457 Caus. CALPINI, proc.

SOCIETA ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

4ª Estrazione delle diverse Serie di Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1871, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle cartelle munite delle cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti, comuni a tutte le Serie

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
361	365	104571	104575	175006	175010
4396	4400	112381	112385	176801	176805
6226	6230	114036	114040	178536	178540
7284	7285	114356	114360	180501	180505
10451	10455	115261	115265	186551	186555
13781	13785	120821	120825	188581	188585
17161	17165	123101	123105	199536	199540
17341	17345	124701	124705	200666	200670
18321	18325	129116	129120	200916	200920
20151	20155	133131	133135	203171	203175
28351	28355	134701	134705	203886	203890
33136	33140	135061	135065	204281	204285
35606	35610	137306	137310	204946	204950
37991	37995	138456	138460	205246	205250
45261	45265	142531	142535	205861	205865
47696	47700	146586	146590	206231	206235
48971	48975	147876	147880	207861	207865
56851	56855	149036	149040	211601	211605
59976	59980	149661	149665	216636	216640
68331	68335	149821	149825	219161	219165
70526	70530	160386	160390	228151	228155
74116	74120	162726	162730	228916	228920
77656	77660	163131	163135	232776	232780
85391	85395	164286	164290	234291	234295
90516	90520	164636	164640	238041	238045
91306	91310	165371	165375	241981	241985
94426	94430	165601	165605	249126	249130
94801	94805	165821	165825		
95216	95220	168621	168625		
99756	99760	169316	169320		
100021	100025	171916	171920		
101941	101945	173731	173735		
103491	103495	174046	174050		

Numeri estratti in più per la Serie B.

dal N.	al N.
250231	250235

Firenze, il 15 maggio 1871. 1996

LA DIREZIONE GENERALE.

N° 90.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 31 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la R. prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di fabbricati diversi per alcune stazioni tra Voltri e San Lorenzo, lungo la ferrovia Ligure (riviera di Ponente) per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 240,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 marzo 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare i fabbricati compiuti entro il termine prescritto dall'articolo 52 del capitolato speciale.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta prescritta dall'articolo 33 del capitolato generale, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la collaudazione provvisoria che avrà luogo tosto ultimate tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di giorni otto successivi all'annunziatogli definitivo deliberamento, depositare in una delle Casse governative, a ciò autorizzate, lire 2100 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine suddetto l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 18 maggio 1871.

Per detto Ministero

2020 A. VERARDI, *caposezione.*

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Attesochè dagli atti esibiti è dimostrato che la richiedente Anna di Matteo, insieme con la figlia minore Concetta Aimone, siano i soli eredi *ab intestato* del defunto Carmine Aimone, la prima come vedova superstite, e la seconda come unica figliuola del defunto;

Visti gli articoli 102 e seguenti del regolamento per l' amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti degli 8 ottobre 1870, e la legge degli 11 agosto 1870,

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, in seguito del rapporto del giudice delegato, dichiara Anna di Matteo e Concetta Aimone uniche eredi *ab intestato* del defunto Carmine Aimone, e conseguentemente ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico di pagare libere ad essa Anna di Matteo, anche quale amministratrice della figlia minore Concetta Aimone, le lire trecento novantadue e centesimi ventuno, resto di lire seicento intestate al suddetto defunto, e depositate nella Cassa dei depositi e prestiti.

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale de Angelis giudici, li diciassette aprile mille ottocento settantuno.

G. CANGIANO.
1673 LUIGI JANNUZZI.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale, sezione 2ª promiscua, in camera di consiglio, composta dei signori dottor Vincenzo Tagliabue, vicepres.; dottor Federico De Luigi, giudice; dottor Antonio Botta, giudice.

Omissis.

Autorizza la regia Direzione del Debito pubblico italiano, a norma anche del precedente decreto 28 febbraio 1871, n. 140, di questo tribunale a volturare al portatore le cartelle del Debito pubblico italiano della complessiva annua rendita di L. 260, portanti i numeri 7383, 7384, 7385 (intestate Riganti Francesca fu Alessandro, portanti la data dell'11 giugno 1862, emissione legge 10 luglio 1861 e decreto stesso mese al 5 per 100), e quindi a rilasciare sotto la forma al portatore gli stessi titoli fino a concorrenza di lire 160 di rendita alle signore Riganti Catterina vedova Bellora e Barberina Bellora, ed a fare intestare le rimanenti L. 100 alli minorenni Alessandro, Marietta, Rosa ed Irene Bellora del fu Giovanni, abitanti in via Francesco Sforza, n. 5, in parti eguali, ed in modo che ognuna di esse sia intestato per L 25 di rendita.

Milano, li 13 aprile 1871.

Tagliabue, vicepres.
P. Masciocchi, vicecanc.
LOVATO cav. FRANCESCO
1734 via Sant'Antonio, 3.

Avviso.

Si rende noto come all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 25 aprile 1871, per mancanza di oblatori, fu rinviato alla udienza del 22 maggio prossimo 1871 gli incanti, con nuovo ribasso, e così sul prezzo ridotto di lire undicimila duecento ventisei e centesimi sessanta, del seguente immobile, espropriato alle istanze di Lorenzo Valli a danno dei fratelli Angiolo e Pietro Cecchini, cioè di un podere denominato il Poderino, con chiusa, casa colonica e appezzamenti boschivi attigui situati nel popolo di San Casciano in Padule e Santa Felicita a Gattaja, comune di Vicchio, gravato della rendita di lire 293 69, e ciò ad ogni fine ed effetto di ragione.

2019 Dott. E. FRANÇOIS.

Estratto di sentenza

di dichiarazione d'assenza.

Instante Amalia Felicita Plura, moglie di Giuseppe Roggero, il tribunale civile di Torino emanò sentenza sotto la data 20 marzo 1871, colla quale:

Autorizzata l'attrice Amalia Felicita Plura a stare in causa,

Dichiarò assente il convenuto di lei marito Giuseppe fu Domenico Roggero.

Torino, li 11 aprile 1871.

1443 AVV. MALINVERNI sost. GARDA.

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di n. 135 del dì 16 maggio corrente l'avviso marcato di numero 1855, ove leggesi *Arregni*, leggasi invece *Arregui*.

N° 91.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti, tenutisi il 20 marzo ed 11 aprile prossimi passati da questo segretariato generale e dalla Regia prefettura di Cosenza essendo andati deserti, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 2 giugno p. v., in una delle sale dai surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una nuova asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione della linea dell'Ionio a Cosenza), compreso fra la stazione della Buffaloria di Cassano e la Macchia della Tavola, della lunghezza di metri 34,217 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 6,188,750, *e così coll'aumento del* 25 0/0 *sul prezzo dei primi due incanti.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 agosto 1870, ed articolo addizionale 13 maggio corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni, dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 30,000 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva aggiudicazione. — Detta cauzione potrà essere prestata per una metà all'atto della stipulazione del contratto, salvo a completare l'altra metà mediante trattenuta speciale del 10 per cento sui pagamenti mensili in acconto dei lavori, sì e come è stabilito dal suddetto articolo addizionale.

Non stipulando nel periodo di tempo preindicato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 18 maggio 1871.

Per detto Ministero

2011 A. VERARDI, *caposezione.*

BANCA TOSCANA DI ANTICIPAZIONE E DI SCONTO

Piazza dell'Olio, n° 6, Firenze

Il giorno 11 giugno, a ore 9 ant., verrà tenuta in Firenze, nella sala Ciacchi, via Jacopo da Diacceto, n. 10 (presso la stazione ferroviaria), un'assemblea generale straordinaria degli azionisti, che sono pregati instantemente d'intervenirvi in persona o farvisi legalmente rappresentare stante l'urgenza e l'importanza delle cose da discutere.

Ordine del giorno.

Comunicazioni sullo stato sociale, discussione sui diversi partiti a prendere, deliberazioni possibili (in ordine alla circolare inviata agli azionisti) e quant'altro venisse suggerito e potesse validamente trattarsi.

Completamento del Consiglio di amministrazione (art. 25 dello statuto).

Si richiama l'attenzione dei signori azionisti sulle seguenti avvertenze:

1° Per accedere all'assemblea dovrà farsi alla sede della Società, *cinque* giorni prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito delle azioni che ciascheduno possedesse in proprio o fosse incaricato di rappresentare all'adunanza. L'ammissione delle azioni in deposito per intervenire all'adunanza sarà chiusa la sera del quinto giorno innanzi all'adunanza, ossia il giorno 6 giugno, a ore quattro pom. Le azioni si restituiscono il giorno seguente all'adunanza.

2° Il proprietario di 5 azioni ha diritto a un voto, quello che ne possiede 15 a due, e così si aggiunge un voto per ogni dieci azioni. Nessuno potrà avere più di dieci voti.

3° Gli azionisti che non potessero intervenire in persona potranno dare il mandato ad altra persona, sia questa azionista o no, di intervenire in vece loro all'adunanza a darvi voto, per mezzo di procura in forma legale o per mezzo del modulo a stampa contenuto nel foglio unito alla circolare inviata agli azionisti, eseguendo il deposito delle azioni come al n. 1, sia personalmente che per mezzo di mandatari.

4° Per la validità dell'adunanza occorre siano rappresentate almeno 334 azioni (art. 21 dello statuto). 2006

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.